Angiolello da Carignano

*E fa saper a' due miglior da Fano,
a messer Guido e anco ad Angiolello¹,
che, se l'antiveder qui non è vano,
gittati saran fuor di lor vasello
e mazzerati² presso a la Cattolica³
per tradimento d'un tiranno fello⁴.*

Inf. XXVIII 76-81

“E fa’ sapere ai due notabili di Fano, a messer Guido e anche ad Angiolello, che, se l’antivedere qui non è fallace, saranno gettati fuori dal loro vascello e annegati vicino a Cattolica per il tradimento di un malvagio tiranno.”

Siamo tra i seminatori di discordia, nona bolgia (per Malebolge vedi **Bonifacio VIII**) dell’ottavo cerchio, che assomiglia a un immenso campo di battaglia coperto di feriti (vedi **Maometto**). Tra di loro Dante incontra **Pier da Medicina** che gli chiede di avvertire **Guido del Cassero** e Angiolello da Carignano che **Malatestino da Rimini** li attirerà in un tranello mortale. A entrambi, si racconta, furono estratti gli occhi. Poi furono messi un sacco con pietre e gettati a mare.

*Tra l'isola di Cipri e di Maiolica
non vide mai sì gran fallo Nettuno,
non da pirate⁵, non da gente argolica⁶.
Quel traditor che vede pur con l'uno⁷,
e tien la terra che tale⁸ qui meco
vorrebbe di vedere esser digiuno,
farà venirli a parlamento⁹ seco;
poi farà sì, ch'al vento di Focara
non sarà lor mestier voto né preco¹⁰».*

Inf. XXVIII 82-90

“Tra l’isola di Cipro e quella di Maiorca, Nettuno non vide mai un delitto così infame, non da pirati, non da gente dell’Argolide. Quel traditore che vede con un occhio solo, e domina la città che un tale che è qui con me non vorrebbe aver mai visto, li farà venire a parlamento con lui; e poi agirà in modo che i due non avranno bisogno di fare voti ed elevare preghiere al vento di Focara”.

“Mazzera” è un peso di pietre che i pescatori mettevano nelle reti per farle scendere sul fondo.

“Mazzere è gittare l’uomo in mare in uno sacco legato con una pietra grande; o legate le mani et i piedi et uno grande sasso al collo” (Buti).

Personaggio storico. Angiolello da Carignano fu un magnate ghibellino di Fano, città che i Malatesta di Rimini volevano porre sotto il proprio dominio, insieme a Senigallia e Pesaro, approfittando della debolezza dei Montefeltro di Urbino. In questo contesto il racconto di **Dante** è del tutto verosimile, ma siccome non c’è documento che parli di questa terribile azione, qualche commentatore ha ipotizzato che Dante l’abbia inventata e messa in bocca a Pier da Medicina per significare che quel dannato anche dall’Inferno vuole continuare a mettere zizzania, profetizzando falsità.

¹ **Guido del Cassero e Angiolello da Carignano**,

appartenenti alle due più nobili famiglie di Fano, guelfo il primo e ghibellino il secondo. Invitati a un colloquio di pace dal signore di Rimini furono uccisi a tradimento.

² A entrambi, si racconta, furono estratti gli occhi. Poi furono messi un sacco con pietre e gettati a mare.

³ La nave viaggiava da Fano a Cattolica.

⁴ Malatestino dei Malatesta, di cui si parla nel canto precedente (XXVII 46).

⁵ Pirati saraceni.

⁶ I Greci, da Argo. I pirati greci godevano di pessima fama, fin dall’antichità. Quindi il mare Mediterraneo (Nettuno) non vide mai, né anticamente (i greci) né recentemente (“pirate”) un gesto tanto infame.

⁷ Malatestino aveva un solo occhio. Era infatti chiamato “Malatestino dell’Occhio”.

⁸ Curione non avrebbe mai voluto vedere Rimini, dove commise le colpe che ora paga in questa bolgia.

⁹ Per trattare la pace tra Rimini e Fano.

¹⁰ Da Focara, località collinare tra Cattolica e Pesaro, spira un vento fortissimo, per cui ogni navigante, arrivando nei pressi, pregava per la sua salvezza. Ma i due sono già morti.